

# Pubblico e privato

## in soccorso dei cittadini del futuro

*Confimi Sanità al “World Health Forum Veneto” presenta il progetto con l’Università di Verona pensato per rendere innovativa e concorrenziale l’Italia*

di Caterina Del Principe

Tra meno di 20 anni nel nostro Paese gli ultraottantenni supereranno i 6 milioni e gli ultranovantenni saranno circa 1,4 milioni. Secondo gli ultimi dati raccolti dall’Istat, se è vero che continua a registrarsi un calo delle nascite è altrettanto certo l’innalzamento della

longevità. Dati che non devono soltanto allarmare ma servire per programmare il futuro senza rimanere un passo indietro.

È merito di questo sguardo ampio, che vede con chiarezza sempre più italiani con necessità di cure



all'avanguardia, che Confimi Industria Sanità ha pensato a un progetto per rendere concorrenziale il Paese con il resto del mondo.

Se ne è parlato in occasione del World Health Forum Veneto, prima edizione di incontri e dibattiti per esplorare l'evoluzione delle scienze mediche e delle tecnologie che possono migliorare la vita, a cui ha partecipato la verticale di Confimi Industria che conta 1200 aziende nel settore sanitario.

L'appuntamento è stato infatti occasione per confrontarsi sulla visione futura della sanità e presentare il progetto concretizzato con il protocollo firmato con l'Università

di Verona per l'avvio di un laboratorio Ortopedico di biorobotica e di Analisi del movimento inserito nella scuola di specializzazione in Medicina dello sport e dell'esercizio fisico.

Un presidio d'avanguardia che permetterà al nostro Paese di avere un centro di altissima specializzazione, punto di riferimento per il settore medico. Ma per raggiungere il risultato è fondamentale la sinergia tra pubblico e privato da mettere a disposizione dei pazienti che necessitano di una complessa assistenza e di molteplici bisogni di cura e sostegno.

Non soltanto sussidi robotici a disposizione di paratleti, ma strumenti ortopedici studiati e realizzati a misura di ogni esigenza e a disposizione di tutti. Perché è l'innovazione tecnologica la chiave per restituire a chi ha perso abilità un supporto concreto. Nello specifico, verranno analizzati pazienti prima o dopo interventi di chirurgia ortopedica, o con programmi di riabilitazione dell'apparato muscolo scheletrico, portatori di protesi ortopediche per amputazioni o malformazioni, per lo studio e valutazioni di alterazioni posturali, o che richiedano un programma di esercizio fisico con finalità specifiche. Grazie alla biorobotica in correlazione con l'analisi del movimento, i futuri esperti saranno in grado di raggiungere l'eccellenza.

“Il momento di confronto del Forum è stato utile per analizzare bisogni, proposte e soluzioni dell'industria dei dispositivi impegnata in sanità che deve gettare le basi per una nuova politica industriale di sostenibilità dell'innovazione”, spiega Massimo Pulin, presidente nazionale di Confimi Industria Sanità.

Un progetto che si allinea con l'avanzamento dell'intelligenza artificiale applicata anche al campo della salute che in tutto il mondo sta permettendo di fare passi avanti. E l'Italia deve partecipare alla creazione di nuovi dispositivi in grado di migliorare la vita e la socialità.

“Già oggi e sempre più nell'immediato futuro, la specializzazione tecnica medica e la ricerca in tecnologie applicate alla salute andranno di pari passo”, sottolinea Pulin: “Per farlo abbiamo individuato nell'Università di Verona il partner di formazione, preparazione e sperimentazione ideale nella progettazione di un laboratorio permanente di tecniche ortopediche”.

Un progetto che parte dalla creazione di una rete, per costruire insieme un modello nuovo di insegnare ai nuovi professionisti del futuro le nuove tecnologie in campo.

Il futuro della salute è l'Italia del futuro.

